PROGETTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-2022
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

0.7.1. Programmazione del servizio scolastico educativo e formativo

La programmazione delle attività educative e didattiche della Scuola Secondaria di Primo Grado, in conformità a quanto stabilito dall'art.3 della Costituzione, dell'art. 1 del Regolamento dell'autonomia n.275 dell'8/03/99 e della legge delega n. 53 del 28/03/2003, si basa su di un'azione pedagogica che risponde ai bisogni, alle capacità, al grado di autonomia e apprendimento di ciascun discente, in coerenza con la personalizzazione del processo formativo.
La Scuola Secondaria di Primo Grado, rispondendo alle recenti disposizioni ministeriali, legge delega n.53/2003 e del D.L.vo 59/2004, accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza e rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità d'interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.
La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse.
Nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.
Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.
Le indicazioni per il curricolo del Primo Ciclo d'Istruzione nascono all'interno di una nuova cornice culturale entro cui ripensare l'esperienza del "fare scuola". Dare valore alla frammentazione del sapere: questa é la sfida. Una scuola che intenda educare istruendo non può ridurre tutto il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze. Compito della scuola è educare istruendo le nuove generazioni, e questo è impossibile senza accettare la sfida dell'individuazione di un senso dentro la trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità.
La scuola è luogo d'incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli allievi. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;

- accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Nell' *ex-ducere*, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, s'impara ad apprendere. Obiettivo della scuola è di far nascere curiosità, stupore della conoscenza, voglia di declinare il sapere con la fantasia, creatività, ingegno, pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.
Solo se non si rinuncia a educare istruendo si può mettere veramente a frutto l'unicità e l'irripetibilità di ogni singolo individuo. Solo così ogni persona può essere protagonista e costruire il il proprio futuro in modi plurali, diversi e innovativi.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO
Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Il curricolo è predisposto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.
Nella scuola del Primo Ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti. Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità d'interazione e collaborazione fra le discipline, sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline.

AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA
L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di diverse discipline: lingua italiana, lingue comunitarie (inglese e spagnolo).
Concorrono alla piena formazione dell'alunno la lettura espressiva, la produzione scritta e gli elementi di storia letteraria, di cultura e civiltà, le tecniche di *role playing* e le esperienze d'interazione e il *problem solving* linguistico. Inoltre, la Scuola Secondaria di primo grado attiva il Progetto Cambridge che si svolge durante il tempo scolastico prolungato e che ha come obiettivo il potenziamento della lingua inglese e il conseguimento di certificazioni Cambridge KET e PET:

AREA ARTISTICO-MUSICALE
Lo studio delle discipline afferenti all'area artistica e l'utilizzo dei relativi linguaggi non verbali concorrono alla piena formazione dell'alunno e alla valorizzazione delle sue potenzialità espressive, creative, comunicative e sportive.

AREA STORICO-GEOGRAFICA
L'area storico-geografica è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nel tempo e nello spazio: la storia, la geografia e la cittadinanza e costituzione strettamente collegate fra loro e in continuità fra primaria e secondaria. Nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale saranno attivati percorsi specifici per l'apprendimento e l'acquisizione di conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione".

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA ED INFORMATICA
Nella formazione di base, l'area matematico-scientifico-tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica. Si tratta di discipline che guidano il discente durante il percorso formativo a stimolare ed intensificare il ragionamento e l'osservazione, volti a sviluppare capacità logico-cognitive. L'area è articolata in tre filoni curricolari: matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia ed informatica che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali; e che devono essere sviluppati in continuità costruttiva attraverso percorsi coerenti tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria.

PREPARAZIONE E CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

1) Il dono particolare dello Spirito Santo, promesso da Cristo Signore ed effuso nel giorno di Pentecoste sugli Apostoli, fu dagli stessi Apostoli e dai vescovi loro successori trasmesso a tutti i battezzati per mezzo del Sacramento della Confermazione.
Con l'aiuto della grazia ricevuta attraverso il Sacramento, i cresimati sono chiamati e aiutati a compiere e a perseguire il cammino dell'iniziazione cristiana e a diventare veri testimoni di Gesù Cristo, nelle parole e nei fatti: a vivere di conseguenza in modo più intenso anche la loro appartenenza alla Chiesa.

2) Solitamente la Confermazione viene conferita dopo i primi due Sacramenti dell'iniziazione cristiana: il Battesimo e l'Eucarestia. Deve perciò essere preparata e celebrata tenendo conto del fatto che in essa i nostri giovani compiono, di fatto, l'ultima tappa sacramentale della loro progressiva introduzione all'esperienza della fede e dell'appartenenza ecclesiale.
La catechesi impartita dai genitori e dai padrini nell'età infantile, dopo il Battesimo, dovrebbe perciò continuare nella famiglia anche dopo la Prima Comunione, ricorrendo in modo sempre più consapevole all'aiuto della Chiesa, attraverso il ministero dei presbiteri e l'opera dei (*frères*) catechisti, fino al momento della preparazione e celebrazione della Confermazione.
Ogni interruzione di questo itinerario educativo alla fede compromette nei giovani l'esito spirituale stesso del Sacramento della Confermazione.

3) La Confermazione non è un punto di arrivo, ma l'inizio di un cammino spirituale ed ecclesiale che impegna per tutta la vita. Quando è conferita, come da noi, in età non più infantile diventa una scelta consapevole, che implica per il cresimando ed esige da lui una conversione personale, ossia un cambiamento nel suo modo di riferirsi a Dio e alla Chiesa proporzionato all'età (cfr. Lettera Pastorale «Annunciate il Vangelo» 1989 n. 10).
A questa conversione i cresimandi devono essere progressivamente preparati.
È illusorio sperare che il Sacramento della Confermazione possa da solo, cioè per il semplice fatto di essere ricevuto, provocare automaticamente nella persona del cresimato quella conversione per la quale è conferito lo Spirito Santo.
Egli è chiamato e deve essere aiutato a prendere coscienza, in modo commisurato alla sua età, che la Cresima esige da lui sia un'adesione a livello conoscitivo ed esistenziale al mistero della salvezza in Cristo, sia una decisione più profonda di appartenere alla Chiesa e di coinvolgersi nella vita della comunità cristiana in modo che diventi realmente l'ambito primario della sua esistenza umana e religiosa.
Quando mancano nel cresimando i presupposti e la volontà necessari per ricevere questo Sacramento in modo adeguato alla sua natura e alla sua finalità la Confermazione può essere differita oppure eventualmente anche rifiutata.

4) D'altra parte, soltanto se i cresimandi diventano più consapevoli del fatto di appartenere alla Chiesa e quindi di poter vivere pienamente la loro fede solo se la vivono in comunione con gli altri fedeli, diventano capaci di realizzare gli impegni assunti nella Confermazione: quelli di diffondere e difendere con le parole e le opere la loro fede, per diventare autentici testimoni di Cristo nella Chiesa e nel mondo.

LA CATECHESI AI CRESIMANDI

Durante i due o tre anni di catechesi i cresimandi devono imparare a partecipare, con i loro compagni e con gli adulti, alla vita concreta della comunità ecclesiale.
La catechesi della Confermazione non è perciò riducibile a momenti di apprendimento dottrinale. Deve superare i limiti particolari dell'istruzione religiosa nella scuola, per esigere dai cresimandi di partecipare anche a momenti di preghiera, a ritiri spirituali, a gesti ricreativi e di condivisione della propria vita con quella degli altri giovani e ad iniziative di carità cristiana.

GLI ADULTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE

Se i cresimandi sono il primo soggetto di questa iniziazione, da essa non devono restare esclusi i genitori, responsabili principali dell'educazione alla fede; i padrini e le madrine, corresponsabili di questo itinerario di fede e di vita ecclesiale dei cresimandi, oltre che i responsabili della catechesi sacramentale.

1) *I genitori*

Chiedendo il Battesimo dei figli, i genitori si sono impegnati ad essere i loro primi educatori nella fede. Questo compito fondamentale, di per sé, non può essere delegato a nessuno.
I genitori devono perciò essere coinvolti in questo momento così significativo della maturazione umana e cristiana dei loro figli. Il loro coinvolgimento dovrà esprimersi nel frequente contatto con il catechista educatore (*frère*) che segue da vicino la preparazione dei loro figli al Sacramento della Confermazione.
Poiché ogni azione educativa ritorna a vantaggio, prima di tutto, di chi la compie, per molti genitori la Confermazione dei figli deve diventare l'occasione per riprendere più consapevolmente e responsabilmente il loro personale e comune cammino di fede.

2) *I padrini e le madrine*

I padrini e le madrine sono anch'essi, secondo la più antica tradizione ecclesiale, garanti della fede e della decisione dei cresimandi di aderire, tramite il Sacramento della Cresima, a Cristo e alla Chiesa. Vanno perciò scelti con criteri di ecclesialità e non di pura convenienza familiare o di prestigio, poiché sono chiamati a collaborare con i genitori. L'autenticità del loro impegno esige che la loro vita risulti esemplare per il giovane, anche nella pratica sacramentale e nella partecipazione alla vita ecclesiale.
Se non si possono reperire persone disposte ad assumere questi impegni, la presentazione dei cresimandi può essere affidata ad un rappresentante della comunità cristiana come, per esempio, ai catechisti.
La Chiesa, nella sua saggezza pastorale, espressa anche in norme canoniche, esige non solo che i padrini e le madrine siano «cattolici», ma che «conducano una vita conforme alla fede e all'incarico che assumono» (can. 874 par. 3). Dal profilo oggettivo, non è conforme alla vita di fede la situazione dei padrini e delle madrine conviventi o divorziati-risposati civilmente. Ne consegue che la loro ammissione a questo compito, che è ecclesiale e non semplicemente familiare, non può essere presa in considerazione.

3) *I responsabili della catechesi*

Il primo responsabile della preparazione alla Cresima è il parroco o nel nostro caso la direzione della scuola cattolica in cui si viene a trovare il cresimando. Ciò significa che il presbitero o la scuola, oltre che organizzare ed impartire la catechesi ai cresimandi seguendoli da vicino per poter dare una valutazione sulla loro preparazione.

4) Norme per l'ammissione alla Cresima

Per l'ammissione al Sacramento della Confermazione le norme pastorali proposte sono le seguenti e vincolano i parroci e i presbiteri incaricati, i catechisti, i genitori, i padrini e le madrine:

a) L'età minima dei candidati in linea di principio è quella corrispondente al secondo biennio della scuola media. I parroci, che per motivi rilevanti ritenessero, con i genitori ed i catechisti, di scegliere, nella loro situazione particolare, un altro momento dello sviluppo psicologico ed affettivo dei giovani, possono optare, con il consenso del Vescovo, per il primo biennio della scuola media.

b) Non sono ammessi alla catechesi di preparazione alla Cresima i ragazzi e le ragazze che non frequentano l'insegnamento religioso nella scuola.

c) I cresimandi, una volta intrapreso liberamente e consapevolmente il cammino di preparazione, dovranno partecipare in modo assiduo alla celebrazione eucaristica domenicale e ad ogni altra iniziativa catechetica, caritativa e comunitaria, prevista dal cammino di preparazione alla Confermazione.

d) Il tempo di preparazione si svolgerà nel periodo di due anni.

e) I genitori e i padrini, questi ultimi nella misura del possibile, si faranno carico, con ogni sollecitudine, di tutto ciò che verrà proposto ai loro figli cresimandi, in particolare i ritiri spirituali. Li aiuteranno a maturare nella fede e a compiere quei sacrifici che potrebbero essere necessari per rinunciare ad eventuali vacanze o ad altri impegni di natura sportiva o sociale.

f) In modo particolare, i genitori, i padrini e le madrine saranno presenti agli incontri organizzati per loro, così da poter partecipare e prepararsi, anche in prima persona, al cammino educativo dei loro figli, dando per primi l'esempio e integrando così meglio tutta la loro famiglia nella comunità cristiana.

5) Raccomandazione finale

Il Battesimo, l'Eucaristia e la Confermazione sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana.
Dobbiamo essere profondamente solleciti - se non vogliamo che la Confermazione diventi il Sacramento di congedo dalla comunità ecclesiale - che i nostri giovani, dopo essere stati iniziati da noi alla vita ecclesiale ed aver ricevuto lo Spirito Santo, non abbandonino la formazione catechetica e la pratica sacramentale, ma rimangano vigili, nell'attesa del ritorno del Signore. Di quel Signore al quale, per l'intercessione della Beata Vergine Maria, domandiamo forza e benedizione.

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE
INCONTRI E CELEBRAZIONI
a.s. 2019-2020

INCONTRI DOMENICALI: CRESIMANDI, PADRINI, MADRINE E GENITORI

Sabato, 12 ottobre 2019 - Classe 3 ^ **A o r e 0 9 : 1 5 - 1 2 : 0 0**
- Ritiro spirituale dei Cresimandi, Confessione e preparazione al rito della Cresima.

Sabato, 19 ottobre 2019 - Classe 3 ^ **B o r e 0 9 : 1 5 - 1 2 : 0 0**
- Ritiro spirituale dei Cresimandi, Confessione e preparazione al rito della Cresima.

Sabato, 26 ottobre 2019 - Classe 3 ^ **C o r e 0 9 : 1 5 - 1 2 : 0 0**
- Ritiro spirituale dei Cresimandi, Confessione e preparazione al rito della Cresima.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Domenica, 13 ottobre 2019 - Classe 3 ^ A - Arrivo a scuola ore 09:30.

- Celebrazione Rito Cresima: **ore 10.15**
- Celebrante: **Mons Giampiero Gloder.**

Domenica, 20 ottobre 2019 - Classe 3 ^ B - Arrivo a scuola ore **09:30.**

- Celebrazione Rito Cresima: **ore 10:15**
- Celebrante: **Mons. Angelo Becciu**

Domenica, 27 ottobre 2019 - Classe 3 ^ C - Arrivo a scuola ore **09:30.**

- Celebrazione Rito Cresima: **ore 10:15**
- Celebrante: **Mons. Rino Fisichella**

0.7.2. Inclusione ed integrazione dei bambini con bisogni educativi speciali (BES)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: «l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse». L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.
Il diritto allo studio è esteso a tutti gli alunni così come agli alunni con BES. (Bisogni Educativi Speciali), nel rispetto delle normative vigenti e della legge quadro n. 104/92 e delle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca nell'anno 2009. Nella nostra comunità scolastica l'inserimento degli alunni con BES. è una realtà nella quale insegnanti specializzati ed insegnanti curricolari, condividono la responsabilità dell'integrazione, predisponendo piani di attività e progetti specifici. La scuola, d'intesa con la famiglia e - laddove necessario- gli operatori sanitari, compie una valutazione iniziale attenta allo sviluppo delle potenzialità del singolo. Gli interventi educativi seguono le verifiche con cadenza trimestrale. .Fine dell'intervento didattico é la massima valorizzazione possibile delle capacitá individuali e l'integrazione nel gruppo classe.
All'interno dei consigli di classe vengono individuati gli obiettivi dell'area cognitiva, dell' area affettivo-relazionale, dell'area linguistico-espressiva, dell'area motorio-prassica, dell'area sensoriale, dell'area autonomia-personale e sociale e si pianifica il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che può seguire un percorso di apprendimento calibrato sui bisogni dell'alunno ed eventualmente svincolato dai programmi ministeriali, sempre attento allo sviluppo integrale dell'alunno. Nei casi in cui è prevista la programmazione differenziata (PEI) verrà garantita l'ammissione alla classe successiva secondo quanto definito dall'O.M. del 21/04/1997 N. 266 e dall'integrazioni delle linee guida ministeriali del 2009, sopra citate, che stabiliscono i parametri della valutazione finale al conseguimento del titolo legale di studio.

Piano Didattico Personalizzato per alunni con Diagnosi Specialistica di DSA e PEI

Elaborazione del PDP

Il PDP o *Piano didattico Personalizzato* viene elaborato per gli alunni con diagnosi di DSA con la collaborazione di tutti i componenti del Consiglio di Classe.
I docenti che compongono il Consiglio di classe individueranno per ogni disciplina o area gli strumenti dispensativi e compensativi adottati a norma della legge attuale vigente ed eventualmente si aggiungeranno ulteriori osservazioni.

- **Il coordinatore collabora con il referente DSA e PEI il Prof. Domenico Nubile** per la raccolta delle informazioni essenziali sull'alunno (anamnesi scolastica, dati familiari, contatti con il referente che ha stilato la diagnosi (in genere la neuropsichiatra infantile), sintesi della diagnosi, contatti con la famiglia etc…
- Ad ogni insegnante compete, per la propria materia e in forma scritta, compilare insieme al referente Prof. Nubile la parte del documento contenente i risultati dell'osservazione, le difficoltà effettivamente riscontrate e gli strumenti e le modalità di verifica/valutazione come previsto dalla legge.

La struttura del PDP

E' un documento che deve contenere l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete. La scuola, in sostanza, deve dimostrare di aver messo in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti per questi studenti.
Si tratta di specificare quali misure ogni docente intende adottare per quello specifico caso, sulle base delle reali difficoltà che vengono manifestate. Tali misure rappresentano una sintesi delle indicazioni contenute nelle circolari ministeriali 4099/A/4 del 5/10/2004 e 1425 del 3/02/2009.

Elaborazione del PEI

La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili" ribadisce ed amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità, impegnando lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che ne impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psico-motori per i quali prevede interventi riabilitativi. Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione). Questo principio, caratterizzante la Legge in questione, si applica anche all'integrazione scolastica, per la quale la Legge citata prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato, al quale partecipano, nella condivisione e nell'individuazione di tale percorso, più soggetti istituzionali, scardinando l'impianto tradizionale della scuola ed inserendosi nel proficuo filone dell'individualizzazione e dell'attenzione all'apprendimento piuttosto che all'insegnamento. Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità. Sulla base del PEI, i professionisti delle singole agenzie, ASL, Enti Locali e le Istituzioni scolastiche formulano, ciascuna per proprio conto, i rispettivi progetti personalizzati:

- il progetto riabilitativo, a cura dell'ASL (L. n. 833/78 art 26);
- il progetto di socializzazione, a cura degli Enti Locali (L. n. 328/00 art 14);
- il Piano degli studi personalizzato, a cura della scuola (D.M.. 141/99, come modificato dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 81/09).

0.7.3. Dipartimenti

Per coordinare le attività didattiche, vengono istituiti degli organismi, ai quali ogni docente partecipa a seconda delle sue inclinazioni e delle sue competenze, chiamati Dipartimenti. Per ogni Dipartimento é eletto un Coordinatore.
Ogni Dipartimento può suddividersi in gruppi di lavoro. Il gruppo di lavoro sceglie il proprio referente.
I Dipartimenti attualmente individuati sono:

Dipartimento Ricerca e documentazione didattica
Coordinatrice: Prof.ssa Simona Conti

- Raccoglie, conserva, valorizza le iniziative didattiche e ne favorisce la diffusione per garantire agli alunni pari opportunità formative e di compensazione del disagio;
- Promuove e coordina le attività dei C.d.C. ;
- Organizza e diffonde il Materiale di Lavoro per i Docenti;
- Organizza gli aggiornamenti (raccolta dati, circolari, proposte di aggiornamento interne ed esterne in rete);
- Promuove il coordinamento tra i vari dipartimenti per una sinergica ricaduta educativo-didattica;
- Organizza il monitoraggio delle attività progettuali;
- Organizza incontri di continuità con i docenti delle Scuole Primaria e Secondaria di II Grado.

Dipartimento Valutazione
Coordinatore: Prof.ssa Daniela Vargiolu

- Organizza il sistema di valutazione degli alunni;
- Organizza il sistema di Autovalutazione d'Istituto;

Dipartimento Tutoraggio alunni: *cyberbullismo*
Coordinatore: Prof. Fabio Donnarumma

- Organizza un osservatorio sul disagio;
- Promuove l'ascolto per gli alunni e organizza gruppi di incontro;
- Promuove iniziative per la solidarietà;
- Organizza la continuità e l'orientamento per gli alunni.

Dipartimento Scienza, Ambiente e Salute
Coordinatrice: Prof. Luca Alfonso Quici

- Promuove, organizza e diffonde le attività tecnico-scientifiche ed ambientali, collaborando anche con Enti esterni
- Coordina i progetti relativi all'ambiente, in particolare in riferimento alla sostenibilità;
- Coordina i progetti relativi all'Educazione alla Salute;
- Organizza e valorizza il laboratorio scientifico;
- Organizza e diffonde i sistemi di valutazione delle capacità logico-matematiche degli alunni.

Dipartimento Attività integrative, di recupero e opzionali
Coordinatrice: Prof.ssa Sara D'Agostino

- Organizza le attività integrative pomeridiane;
- Organizza corsi di recupero pomeridiani (raccolta nominativi degli alunni e dei docenti disponibili, organizzazione dei corsi e comunicazione alle famiglie)
- Propone attività di potenziamento, recupero e consolidamento di abilità trasversali.

Dipartimento Arte e Viaggi d'istruzione
Coordinatore: Prof. Roberto Caforio

- Promuove e pianifica visite e viaggi d'istruzione (acquisizione di documentazione, scelta di ditte, consulenza ai colleghi, prospetto di possibili visite e viaggi – per classe – promemoria degli adempimenti per i colleghi con le relative scadenze, regole di comportamento per gli alunni in viaggio).

Dipartimento per il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)
Coordinatore: Prof. Domenico Nubile

- Coordina la programmazione e la documentazione necessaria per i GLH e i PDP;
- Segnala e coordina l'utilizzo e l'acquisizione dei materiali specifici per il percorso dei ragazzi BES. e DSA.";
- Costituisce il riferimento informativo delle comunicazioni interne da parte dell'Istituto e delle circolari ministeriali esterne.

Dipartimento di Lingue
Coordinatrici: Prof.sse Anna Salussoglia, Simona Stella e Alessandra Fava

- In un confronto costruttivo organizzano e promuovono l'apprendimento delle lingue e culture straniere;
- Utilizzano come strumento principale la LIM;
- Aggiorna il materiale audio e video;
- Organizza visite culturali e teatrali in lingua originale;

Dipartimento per la Continuità Coordinatore: Prof. Luciano Magnabosco

- Forma le prime classi seguendo criteri di omogeneità rispetto alle classi terminali della Scuola Primaria.

Commissione Mensa
Prof. Giuseppe Murru

- Mantiene i rapporti con la responsabile;
- Vigila sulla qualità del cibo e delle bevande;
- Vigila sull'igiene degli strumenti e dell'ambiente mensa.

Commissione di Supporto per gli strumenti informatici, annuario e per il sito Internet
Coordinatore: Prof. Nicola De Vita

- Raccoglie il materiale e aggiorna il sito dell'Istituto;
- Aggiorna il materiale didattico informatico per le varie discipline.

Dipartimento per lo Sport
Coordinatore: Prof. Fabio Donnarumma

- Coordina, organizza e promuove le attività sportive interne ed extrascolastiche.

Dipartimento musicale
Coordinatore: Prof. Luigi Cioffi

- Coordina, organizza e promuove le attività musicali, i concerti, gli spettacoli e il Coro delle Voci Bianche.

Dipartimento attività pastorale
Coordinatori: Fratel Giuseppe Murru e Fratel Antonio Paparozzi

- Coordinamento delle celebrazioni liturgiche e culturali e religiose di alunni, docenti e genitori.

Dipartimento coordinamento culturale all'estero
Coordinatore: Prof.ssa Anna Salussoglia

- Promuove e coordina l'attivitá culturale e linguistica all'estero.
- Presenza e contributo con i Diplomatici presso le Nazioni Unite

0.7.4. Obiettivi educativi e formativi della Scuola Secondaria di Primo Grado

Gli obiettivi formativi proposti, nell'ambito del processo educativo, sono così delineati:

- educare a vivere nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- acquisire autocontrollo imparando e reagire con equilibrio nei rapporti interpersonali e nei diversi contesti ambientali;
- avviare un processo d'interiorizzazione sviluppando le capacità di riflessione e senso critico;
- sviluppare l'autonomia personale come capacità di operare scelte, prendere iniziative, assumersi impegni e sapersi organizzare;
- orientare alla comprensione ed all'interpretazione dei linguaggi e dei messaggi che ci propongono i mass-media;
- educare al valore della responsabilità come consapevolezza d'azioni, di scelte, d'impegni, di principi interiorizzati.
- imparare a vivere insieme con gli altri;
- acquisire la consapevolezza dell'importanza delle regole e la comprensione della loro motivazione;
- essere solidali con tutti i compagni e promuovere la solidarietà.

0.7.5. Obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono così delineati:

- potenziare e sviluppare le capacità di lettura, logiche, di ragionamento (analisi e sintesi) ed operative (progettazione ed esecuzione);
- acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità. In particolare, per gli alunni della classe terza, è intesa come orientamento delle future scelte scolastiche tramite il supporto di una equipe psico-pedagogica;
- organizzare in modo produttivo il lavoro personale al fine di ottenere un metodo di studio autonomo;
- acquisire ed utilizzare i linguaggi specifici, verbali e non verbali, delle varie discipline scolastiche;
- approfondire la conoscenza della realtà sociale: affinare e migliorare la capacità di riconoscere i rapporti tra l'uomo, ambiente, risorse e varie attività lavorative;
- esercitare in modo critico e consapevole la capacità di cogliere nessi tra le vicende storiche, la letteratura, la musica, l'arte e la scienza collegando in maniera opportuna le varie discipline;
- acquisire conoscenze e sviluppare competenze (intese come capacità da applicare in campi diversi e in piena autonomia);
- saper dedurre concetti astratti da situazioni concrete.

0.7.6. Metodologie e strumenti

I criteri metodologici fondamentali da seguire nell'impostazione dell'azione educativa e didattica, oltre a favorire l'apprendimento e la socializzazione, intendono stimolare e valorizzare la creatività personale di ogni discente secondo le proprie attitudini.
Si utilizzeranno:

- Metodo induttivo, partendo dall'osservazione e dall'analisi, per stimolare la riflessione ed il senso critico;
- metodo deduttivo, partendo dal generale per giungere al particolare e all'applicazione delle regole;
- lezioni frontali per introdurre in modo sistematico gli argomenti;

- lezioni interattive per favorire la partecipazione dell'intera classe;
- l'organizzazione del lavoro a livello individuale per sviluppare le capacità personali;
- l'organizzazione del lavoro a piccoli gruppi per promuovere la socializzazione;
- testi in adozione, elaborazione di relazioni, cartelloni, sussidi audiovisivi, laboratori, LIM, attrezzature sportive;
- approfondimenti culturali attraverso visite d'istruzione finalizzate al programma di studio;
- interventi di esperti ai fini dell'orientamento, dell'educazione alla salute e all'affettività.

0.7.7. Verifiche e criteri di valutazione

Gli strumenti di verifica e valutazione, che si diversificano a seconda delle varie discipline, saranno preparati secondo criteri oggettivi dai docenti.
Si utilizzeranno:

- test d'ingresso;
- prove non strutturate: temi, problemi, interrogazioni;
- prove strutturate: test, esercizi, questionari a risposta chiusa;
- prove semi-strutturate: progetti, ricerche.

Per quanto attiene al numero delle verifiche, si utilizzerà almeno una verifica scritta mensile per quelle discipline che la prevedono e un congruo numero di interrogazioni orali per tutte le discipline.
Tali verifiche nella loro molteplicità sono articolate in conformità al P. E. CU. P., agli obiettivi specifici ed alla peculiarità della classe ed intendono anche essere una guida all'autovalutazione.
La valutazione sarà considerata come momento di verifica della programmazione e del livello di acquisizione, da parte dell'alunno, delle abilità e competenze. Non riguarderà solo l'area cognitiva, ma dovrà documentare tutto il processo di maturazione della sua personalità (comportamento, interesse, volontà, attenzione...). Ad essa inoltre si dovrà attribuire una valenza educativa (momento di autovalutazione) e una funzione orientativa in riferimento agli studi successivi.
La valutazione terrà conto dei seguenti aspetti:

- Progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza;
- Impegno e partecipazione alle attività scolastiche;
- Livello di acquisizione degli obiettivi formativi e specifici di apprendimento;
- Personalità, caratteristiche e grado di maturazione dell'alunno anche in relazione all'ambiente socio-culturale.

0.7.8. Valutazione del rendimento scolastico degli studenti

Il Collegio Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado ha stabilito per la valutazione del rendimento scolastico degli alunni i seguenti indicatori comuni, espressi in decimi:

DESCRITTORI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO SINTETICO	VALUTAZIONE IN DECIMI
Competenze complete e conoscenze approfondite in ogni ambito della disciplina. Esposizione ricca, organica e corretta. Capacità di operare collegamenti interdisciplinari.	Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi	**10**
Competenze complete che esercita con autonomia e di conoscenze sicure che è in grado di rielaborare. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Capacità di comprensione e di analisi molto buone.	Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi	**9**
Competenze e conoscenze sicure e complete. S'impegna con regolarità nello studio e partecipa attivamente al lavoro in classe. Esposizione pertinente, corretta e chiara.	Completo raggiungimento degli obiettivi	**8**
Competenze e conoscenze generalmente sicure. Adeguate ed essenziali capacità di comprensione e di analisi.	Sostanziale raggiungimento degli obiettivi	**7**
Competenze e conoscenze sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi. Capacità di comprensione ed analisi elementari ma pertinenti. Risoluzione dei problemi solo se guidata.	Essenziale raggiungimento degli obiettivi	**6**
Conoscenze parziali e non organizzate. Capacità di comprensione ed analisi. Esposizione non sempre coerente e poco corretta.	Parziale raggiungimento degli obiettivi	**5**
Conoscenze incomplete. Stentata capacità di comprensione e di analisi. Difficoltosa applicazione dei concetti. Povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici.	Mancato raggiungimento degli obiettivi	**4**
Conoscenze inesistenti. Difficoltà nella comprensione dei concetti. Mancata esposizione orale e consegna delle prove scritte in bianco. Consegna delle prove scritte in bianco.	Non classificabile il raggiungimento degli obiettivi	**3**

0.7.8. *bis* AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti.

In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento

in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.
Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.
Resta, invece, in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).
L'ammissione si realizza quando:

- i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma solo parzialmente raggiunti nelle altre discipline;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma non acquisiti in una o più delle altre discipline.

Con decisione a maggioranza del Consiglio di Classe con adeguata motivazione la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento di cui le famiglie sono state informate e accuratamente preparato per l'allievo, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o supporto ai processi di apprendimento che non si siano rivelati produttivi soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo;
- come evento possibile soprattutto in concomitanza dei passaggi formativi che comportano salti cognitivi particolarmente significativi, tali da richiedere il sicuro possesso dei prerequisiti definiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento.

I Consigli di Classe avendo attentamente considerato e valutato il processo di maturazione negli apprendimenti, alla luce della situazione di partenza e tenendo conto:

- di situazioni certificate di DSA e PEI;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità (BES);
- dell'andamento dell'allievo nel corso dell'anno, tenendo conto:

1) della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
2) delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
3) dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
4) del coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico (colloqui settimanali

mattutini e colloquio pomeridiano, comunicazioni scritte, incontri programmati);

5) di quantità e contenuti dei provvedimenti disciplinari comminati, per carenze nella partecipazione responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica pertanto procedono alla NON AMMISSIONE degli allievi alla classe successiva quando si verificasse anche uno solo dei seguenti casi.

Le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base - abilità fondamentali) da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento.
In presenza di gravi e diffuse insufficienze, ovvero -indipendentemente dal numero delle insufficienze- quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario, da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo.
Si presume che la permanenza nella classe inferiore possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima della classe di destinazione o che possano pregiudicare comunque il suo il percorso di apprendimento.
In casi particolarissimi di alunni tutelati da L.104/92, come trattenimento nella classe inferiore -per unanime giudizio di insegnanti, famiglia ed équipe terapeutica- al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.
Di default si procede alla non ammissione alla classe successiva con assenze superiori ad ¼ dell'orario annuale (ai sensi del D.lgs 59/2004 art.11 comma1), salvo diversa delibera del consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal collegio dei docenti.
Costituisce una aggravante per la NON ammissione il mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata deliberata nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente.

0.7.8. *ter* Criteri di ammissione all'Esame di Stato del Primo Ciclo

L'ammissione si realizza quando:

- i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, anche se solo parzialmente raggiunti nelle altre discipline;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma non acquisiti in una o più delle altre discipline: pur con voto di ammissione inferiore a 6/10, si prevede che il candidato sia in grado di sostenere con esito positivo le prove d'esame;
- la frequenza ha raggiunto e superato la quota di ¾ del monte ore annuale;
- l'allievo ha partecipato alla prova Invalsi (ad aprile o suppletiva);
- l'allievo non è incorso nella sanzione disciplinare di (art. 4 cc. 6 e 9bis DPR 249/1998):

Criteri di non ammissione all'Esame di Stato del Primo Ciclo

Con decisione a maggioranza del Consiglio di Classe con adeguata motivazione la non ammissione si realizza:

- con voto di ammissione inferiore a 6/10;
- quando i livelli di apprendimento evidenziano gravi e diffuse carenze in più discipline, comprese quelle di base, ovvero quando il livello delle competenze
- raggiunto risulti talmente deficitario da compromettere il superamento dell'Esame di Stato e la continuazione del percorso scolastico obbligatorio successivo;
- quando l'allievo con carenze negli apprendimenti e lacune nel possesso dei prerequisiti necessari ad affrontare l'Esame di Stato ha sistematicamente rifiutato: di seguire le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo;
- quando l'ulteriore permanenza si presume possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima della classe di destinazione o che possano pregiudicare comunque il suo il percorso di apprendimento;
- per mancata frequenza di ¾ del monte ore annuale;
- per mancata partecipazione alla prova Invalsi (ad aprile o suppletiva);
- per essere incorsi nella sanzione disciplinare (art. 4 cc. 6 e 9bis DPR 249/1998) di:
  1) esclusione dallo scrutinio finale
  2) non ammissione all'Esame di Stato

0.7.8. *quater* Valutazione del comportamento degli studenti

Fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni, in materia di diritti, doveri e sistema disciplinare degli studenti nelle Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.
A decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, la valutazione del comportamento è espressa con giudizi motivati.
La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente.

Il Collegio Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado ha stabilito per la valutazione del comportamento degli studenti i seguenti indicatori comuni:

- atteggiamento verso il personale docente, non docente e i compagni;
- conformità al progetto educativo;
- partecipazione e collaborazione alla vita di classe, rispetto dei compagni;
- rispetto delle regole: puntualità, divisa, rispetto materiali scolastici;
- compostezza negli spostamenti, nei momenti di ricreazione e dei pasti;
- comportamento ed autocontrollo sia in situazioni strutturate che in situazioni più libere;
- presenza di sanzioni disciplinari.

VOTO	AREA	INDICATORI	DESCRITTORI
Ottimo	Competenze personali	1.RESPONSABILITA'	Rispetta pienamente le regole, l'ambiente e il materiale scolastico; è assiduo e puntuale nella frequenza.
		2. PARTECIPAZIONE	Partecipa con vivo interesse. Si impegna costantemente nello svolgimento delle attività scolastiche in conformità con il progetto educativo Lasalliano
	Competenze sociali	3. RELAZIONALITA'	Rispetta compagni e adulti; ha sviluppato un atteggiamento positivo e responsabile nei confronti del lavoro scolastico.
Distinto	Competenze personali	1. RESPONSABILITA'	Rispetta le regole, l'ambiente e il materiale scolastico; è assiduo nella frequenza.
		2. PARTECIPAZIONE	Partecipa con interesse e motivazione. Si impegna costantemente nello svolgimento delle attività scolastiche.
	Competenze sociali	3. RELAZIONALITA'	Rispetta compagni e adulti; collabora costantemente durante l'esperienza scolastica.
Discreto	Competenze personali	1. RESPONSABILITA'	Rispetta quasi sempre le regole, l'ambiente e il materiale scolastico; frequenta con discreta costanza le lezioni.
		2. PARTECIPAZIONE	Partecipa non sempre attivamente alla vita di classe.
	Competenze sociali	3. RELAZIONALITA'	Rispetta quasi sempre compagni e adulti. Non sempre collabora in maniera costante all'attività scolastica.
Non sempre corretto	Competenze personali	1. RESPONSABILITA'	Non sempre rispetta le regole, l'ambiente e il materiale scolastico. Si rende protagonista di episodi o comportamenti inadeguati.
		2. PARTECIPAZIONE	Partecipa con interesse poco costante e/o selettivo, disturbando lo svolgimento dell'attività scolastica. Dimostra un impegno parziale e poco adeguato.
	Competenze sociali	3. RELAZIONALITA'	Si rapporta in maniera inadeguata con compagni e adulti ed è poco collaborativo.
Poco corretto	Competenze personali	1. RESPONSABILITA'	Non rispetta quasi mai le regole, l'ambiente e il materiale scolastico. Si rende protagonista di episodi e/o comportamenti sanzionati da note disciplinari.
		2. PARTECIPAZIONE	Partecipa con scarso interesse alle lezioni, disturbandone spesso lo svolgimento, nonostante i reiterati richiami da parte dei docenti.
	Competenze sociali	3. RELAZIONALITA'	Si rapporta in maniera negativa con compagni e adulti, non controllando le proprie azioni/reazioni adeguatamente.

Sulle schede personali, trimestrali e finali, le valutazioni del rendimento scolastico e del comportamento degli studenti saranno espresse, come da normativa, utilizzando i criteri di livello stabiliti dal Collegio Docenti che indicano la fascia di competenze raggiunta dall'alunno e non soltanto la somma delle misurazioni dal momento che esse tengono conto anche delle osservazioni sistematiche.

0.7.9. Attività di inclusione, recupero e potenziamento

Sulla base di verifiche periodiche effettuate dal Consiglio di Classe, saranno prefissate opportune attività di sostegno, recupero e potenziamento che si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- attività in classe, programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni;
- attività guidate dall'insegnante e svolte autonomamente dagli alunni, individualmente o in gruppo, oltre il normale orario delle lezioni, sotto forma di compiti, esercizi, ricerche e approfondimenti;
- corsi integrativi di sostegno e recupero, programmati dal Consiglio di Classe fuori dall'orario di lezione, da attuarsi nella fascia pomeridiana del tempo scolastico prolungato; i risultati saranno comunicati alle famiglie;
- corsi di approfondimento destinati a quegli alunni con particolari attitudini in specifiche aree disciplinari da attuarsi nel corso del tempo scolastico prolungato.

0.7.10. Accoglienza

Per favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e educativo da parte degli alunni e l'instaurazione di relazioni positive tra tutti i componenti la comunità educativa, nei primi giorni dell'anno scolastico sono fornite informazioni:

- sull'organizzazione generale dell'Istituto (spazi, accessi, servizi, orari, attività...);
- sull'organizzazione scolastica, sul regolamento disciplinare, sugli organi di partecipazione;
- sulla pertinenza, utilità e attualità delle varie discipline di Corso e sulle tecniche per apprendere un efficace metodo di studio;
- sulle metodologie didattiche e valutative;
- sugli impegni derivanti dal “contratto formativo”.

Nel mese di Settembre sono previste, inoltre, attività di incontro con le classi Prime.

0.7.11. Attività didattica

Oltre alle discipline previste dall’ordinamento scolastico, in orario curricolare sono attivate, come si evince dal prospetto che segue:

- seconda ora di Religione;
- potenziamento della Lingua inglese: 5 ore curriculari settimanali;
- lingua spagnola;
- informatica;
- progetto Cambridge;
- nuoto;
- concorso letterario.

MATERIE	ORARIO SETTIMANALE	ATTIVITA' CURRICULARI INTEGRATIVE
RELIGIONE	2 ORE	Formazione pastorale. Confessioni. Messa mensile e Cresima per le terze classi.
ITALIANO	6 ORE	Approfondimenti: metodo di studio; etimologia; lettura espressiva; scrittura creativa. Concorso letterario.
MATHS	1 ORA	Numeri razionali e irrazionali. Aritmetica. Elementi base di geometria, probabilità statistica. Lingua inglese applicata alla materia.
SCIENCE	1 ORA	Acquisizione della lingua inglese in area scientifica, con riferimento al programma di Scienze.
STORIA, GEOGRAFIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	4 ORE	Orientamento nel tempo e nello spazio; lettura di documenti e visione di film e documentari.
INGLESE	3 ORE	Utilizzo della LIM e proiezioni di video in lingua inglese. Elementi di cultura inglese e angloamericana: tradizioni e città inglesi e americane
SPAGNOLO	2 ORE	Elementi di cultura spagnola: tradizioni e città della Spagna. Visione ed ascolto di materiale multimediale originale ed esercizi di approfondimento.
MATEMATICA	4 ORE	"Gare di matematica" (Università Bocconi)
SCIENZE	2 ORE	Educazione ambientale, alimentare, alla salute. Esperienze in laboratorio. Visite culturali a carattere scientifico
TECNOLOGIA	2 ORE	Disegno tecnico e geometrico – Educazione alimentare ed ambientale
INFORMATICA	1 ORA	Laboratorio
ARTE IMMAGINE	2 ORE	Visite culturali. Mostra di arte. Corso di arte. Uso del Laboratorio di Arte
MUSICA	2 ORE	Esercitazioni corali. Coro delle voci bianche. Partecipazione a laboratori, lezioni concerto, spettacoli e concerti.
EDUCAZIONE FISICA	2 ORE	Corsa campestre. Gare di nuoto. Campionato di calcio e pallavolo femminile Manifestazioni sportive interne ed extra scolastiche

Scansione dell'anno scolastico
L'anno scolastico è diviso in trimestri.

Colloqui antimeridiani con i docenti
Durante la settimana, per un'ora, gli Insegnanti ricevono a colloquio i Genitori secondo il calendario e l'orario predisposti dalla Presidenza.

Colloqui pomeridiani con i docenti

Sono convocati nel mese di marzo.

Attività scolastiche e tempo libero

- Mostra Scienze;
- coro delle Voci Bianche;
- corso di Arte;
- campionato calcio e pallavolo;
- visite culturali;
- settimana bianca;
- gita di fine anno;
- progetto O.N.U. e viaggi didattici all'estero;

Le visite di istruzione vengono programmate in numero di tre per classe (più la uscita di un giorno intero di fine anno)

Organismi di partecipazione e collaborazione

- Consiglio di Istituto;
- Consiglio di Direzione;
- Collegio dei Docenti;
- Consiglio di Classe;
- G. L. H. – Gruppo di Lavoro per le persone diversamente abili;
- genitori Rappresentanti di Classe;
- Organo di Garanzia;
- Commissione Mensa;
- Commissione di Pastorale;

Nel pomeriggio, l'Istituto propone il "Tempo scolastico prolungato" (TSP), che consiste in attività pomeridiane scelte dai genitori tramite una scheda consegnata alla Preside. Le attività proposte sono:

- lo studio assistito (svolgimento dei compiti e studio delle lezioni);
- l'accesso agli "sportelli" delle varie discipline, coordinati dai Docenti;
- gli interventi di recupero e di sostegno;
- la partecipazione ad Attività educative, culturali e sportive
- attività sportive (rivolgersi al Centro Sportivo "Villa Flaminia");
- Centro Lingue "Villa Flaminia";
- coro Villa Flaminia;
- laboratorio artistico;

- Progetto Cambridge di ampliamento dell'offerta formativa al fine di offrire un ulteriore servizio alle famiglie e permettere ai nostri studenti di acquisire una maggiore padronanza nell'uso della lingua inglese e di migliorare le loro reali capacità comunicative.

Dal mese di ottobre 2018 sono stati attivati, a cominciare dalle prime classi, i corsi di potenziamento della lingua Inglese finalizzati al conseguimento delle certificazioni Cambridge KET, PET, internazionalmente riconosciute e corrispondenti, rispettivamente, ai livelli A2, B1, del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). In collaborazione con il nostro Centro Lingue, sono attivi i corsi riservati agli alunni delle Prime delle Seconde classi della Scuola Secondaria di Primo Grado. L'obiettivo è di far conseguire entro la terza media, la certificazione del livello PET.

- Le lezioni, tenute da docenti madrelingua, si svolgeranno il venerdì dalle ore 14:00 alle 15:30.
- Classi con massimo 10 alunni.
- I ragazzi saranno divisi in base alle proprie competenze e pertanto l'obiettivo alla fine dell'anno potrebbe variare a seconda del livello della classe formata.
- Gli alunni sosterranno a settembre, in orario scolastico, un test di ingresso il cui risultato diverrà criterio per la suddivisione dei gruppi (la partecipazione al test di livello sarà gratuita e non vincolante all'iscrizione).

A questo corso si potranno aggiungere altri tipi di corsi ad integrazione o supporto, per questo la professoressa Elena Vicinanza, coordinatrice del Centro Lingue, rimane a disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti.
Una volta formalizzata l'iscrizione, la presenza è obbligatoria. Le eventuali assenze dovranno essere giustificate sul diario scolastico. Eventuali annullamenti delle lezioni dovuti alla scuola comporteranno il recupero delle lezioni perse in date che saranno concordate con la Direzione.

0.7.12. Orario

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

La Salle Villa Flaminia

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
08,00 - 08,10	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO
08,10 - 09,10	PRIMA LEZIONE	PRIMA LEZIONE	PRIMA LEZIONE	PRIMA LEZIONE	PRIMA LEZIONE
09,00 - 09,50	SECONDA LEZIONE	SECONDA LEZIONE	SECONDA LEZIONE	SECONDA LEZIONE	SECONDA LEZIONE
09,50 - 10,40	TERZA LEZIONE	TERZA LEZIONE	TERZA LEZIONE	TERZA LEZIONE	TERZA LEZIONE
10,40 - 11,00	RICREAZIONE	RICREAZIONE	RICREAZIONE	RICREAZIONE	RICREAZIONE
11,05 - 11,55	QUARTA LEZIONE	QUARTA LEZIONE	QUARTA LEZIONE	QUARTA LEZIONE	QUARTA LEZIONE
11,55 - 12,45	QUINTA LEZIONE	QUINTA LEZIONE	QUINTA LEZIONE	QUINTA LEZIONE	QUINTA LEZIONE
12,45 - 13,35	SESTA LEZIONE	SESTA LEZIONE	SESTA LEZIONE	SESTA LEZIONE	SESTA LEZIONE
13,40- 14,40	USCITA ANTIMERIDIANA O PRANZO E RICREAZIONE	PRANZO E RICREAZIONE	USCITA ANTIMERIDIANA O PRANZO E RICREAZIONE	PRANZO E RICREAZIONE	USCITA ANTIMERIDIANA O PRANZO E RICREAZIONE
14,40 - 15,30	T.S.P. (studio assistito) CORSI POMERIDIANI	SETTIMA ORA	T.S.P. (studio assistito) CORSI POMERIDIANI	SETTIMA ORA	T.S.P. (studio assistito) CORSI POMERIDIANI
15,30 - 16,20	T.S.P. (studio assistito) CORSI POMERIDIANI	OTTAVA ORA	T.S.P. (studio assistito) CORSI POMERIDIANI	OTTAVA ORA	T.S.P. (studio assistito) CORSI POMERIDIANI
USCITA	ORE 17,00	ORE 16,20	ORE 17,00	ORE 16,20	ORE 17,00

34 ORE CURRICOLARI

2 ORE DI RELIGIONE, 6 ORE DI ITALIANO ed ELEMENTI DI LINGUA LATINA,
4 ORE DI STORIA-GEOGRAFIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE, 5 ORE DI INGLESE (SCIENZE e MATEMETICA in inglese)
2 ORE DI SPAGNOLO, 4 ORE DI MATEMATICA, 2 ORE DI SCIENZE, 2 ORE DI TECNOLOGIA,
1 ORA DI INFORMATICA (in inglese) 2 ORE DI ARTE E IMMAGINE, 2 ORE DI MUSICA, 2 ORE DI SCIENZE MOTORIE

CAMBRIDGE International Examinations
Cambridge International School

0.7.13 Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo grado - Determinazione del monte ore annuo curricolare per le classi della scuola secondaria di primo grado.

Visti gli art. 2 e 14 del DPR 122/09 e la Circ. n. 20 Prot. 1483, **SI DEFINISCE** il monte ore annuo di riferimento quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dalle norme citate in premessa, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Orario curricolare: 34 ore settimanali

Monte ore annuo: 1122 ore (34 ore x 33 settimane)

Monte ore necessario (3/4): 842 ore

Numero massimo di assenze in ore: 280 ore

Deroghe: L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a

condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati". È compito del Consiglio di Classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio dei Docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo. **Scrutinio finale**: L'art. 14, comma 7, del Regolamento prevede in ogni caso che "Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."
Si riporta di seguito il testo delle deroghe deliberate il 10 settembre 2018 dal Collegio dei Docenti:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- festività religiose;
- accademia di Danza e Conservatorio di Musica.

Si raccomanda agli studenti e alle famiglie di fare attenzione a non superare il limite massimo di assenze e al fatto che nel conteggio totale delle assenze andranno calcolati anche i ritardi e le uscite anticipate.

0.7.14. Regolamento di Istituto Scuola Secondaria di Primo Grado

Norme per i docenti

1. Il docente che chiede e/o accetta di far parte dell'Istituto intende con ciò collaborare alla sua specifica missione educativa. L'assunzione presuppone la coincidenza delle sue impostazioni ideologiche con quelle dell'Istituto, perciò egli considera pienamente rispettata la propria libertà d'insegnante.
2. Il docente è tenuto a conoscere e attuare puntualmente le direttive scolastiche stabilite dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Regolamento dell'Istituto.
3. All'inizio della lezione si accerta della presenza di tutti gli alunni, annotando sul registro di classe le assenze. Non ammette in classe i ritardatari o gli assenti dell'ora precedente senza la dovuta autorizzazione del Direttore o del Responsabile di corso. Verifica inoltre le giustificazioni, viste dal Direttore o dal Responsabile di corso, annotandole sul giornale di classe.
4. Nel registro personale devono essere riportate con esattezza le valutazioni delle prove scritte o grafiche e delle interrogazioni orali, in modo che risulti chiaramente il giorno in cui l'alunno è stato interrogato.
5. Cura l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni, il contegno corretto degli alunni, il rispetto dei banchi e della suppellettile.
6. Di norma evita che durante la lezione gli alunni escano di classe senza grave motivo, o che vengano allontanati. Eventuali sanzioni per mancanze disciplinari sono decise dalla Direzione in base al Regolamento interno d'Istituto e a quello di disciplina della Scuola Italiana.
7. Il docente è tenuto a compilare con esattezza il registro di classe nella sua versione digitale.
8. Se deve recarsi in un'altra classe, lo fa con sollecitudine.
9. Accompagna gli alunni per l'intervallo e per l'uscita senza anticipare né ritardare l'orario indicato.
10. Durante l'intervallo delle lezioni i docenti sono tenuti all'assistenza degli alunni onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi.
11. All'inizio dell'anno scolastico il docente prepara e consegna in Direzione il piano di lavoro (programma didattico) preventivo, nel quale è contenuta l'ipotesi didattica che e gli intende attuare e il programma suddiviso per trimestri. Il Consiglio di classe cura il coordinamento dei singoli programmi didattici e stabilisce le mete educative da conseguire collegialmente.

12. Al termine dell'anno scolastico presenta al Direttore una relazione finale nella quale in consuntivo viene illustrata la situazione della classe circa il comportamento scolastico, il modo in cui è stata attuata l'ipotesi didattica iniziale, il programma svolto, i risultati ottenuti e le proposte per eventuali miglioramenti. Il Consiglio di classe, sulla base delle singole relazioni, esprime la sua valutazione (relazione) finale.
13. Ogni lezione, convenientemente preparata, deve svolgere un argomento unitario e ben definito, che l'insegnante espone valorizzando il libro di testo e tutti gli accorgimenti e i mezzi didattici che l'esperienza gli suggerisce e le reali possibilità della classe consentono.
14. Consapevole che l'alunno frequenta la scuola per progredire mediante l'aiuto dell'-insegnante, questi di norma non deve richiedere più di quanto egli abbia dato, sia come spiegazione del programma, sia come stimolo e sostegno all'approfondimento personale. Abitualmente non assegnerà per lo studio domestico argomenti non presentati in classe.
15. Valorizzando diligentemente tutto il tempo a disposizione, il docente procura che gli alunni apprendano il più possibile durante la lezione, senza che abbiano bisogno normalmente di lezioni particolari.
16. Nella prassi didattica l'insegnante si attiene a quanto è di tradizione nell'Istituto. Ciò vale particolarmente per quanto riguarda la frequenza e regolarità delle interrogazioni orali, di controllo e programmate, il numero delle esercitazioni scritte da eseguirsi in classe e a casa, la loro correzione e valutazione, i criteri per i compiti domestici ecc.
17. Una brevissima interrogazione di controllo, all'inizio della lezione, su quanto è stato spiegato nella lezione precedente, permette di richiamare i concetti in essa sviluppati e di controllare se sono stati sufficientemente compresi.
18. Le interrogazioni programmate, aventi per oggetto una parte sufficientemente ampia e unitaria del programma, consentono al docente di rilevare la misura dell'approfondimento fatto dall'alunno, la sua capacità di sintesi, la chiarezza dell'esposizione, l'interdisciplinarietà dello studio. L'insegnante comunica all'alunno la propria valutazione, motivandola.
19. Si deve evitare assolutamente che allo scrutinio finale l'alunno venga valutato in base a poche esercitazioni e verifiche nel corso dell'anno scolastico.
20. Le esercitazioni scritte, coerenti con lo svolgimento del programma, devono essere diligentemente corrette e riconsegnate all'alunno con sollecitudine, perché possa rendersi conto degli errori.
21. Durante lo svolgimento delle esercitazioni, l'insegnante procura che ogni alunno lavori personalmente, senza ricorrere all'aiuto dei compagni, salvo che si tratti di lavori di gruppo.
22. Il docente esige la puntuale consegna dei compiti di casa e verifica la diligente pre-parazione delle lezioni. Non sono consentite interrogazioni o compiti scritti fuori delle ore di lezione previste dall'orario scolastico.
23. Registri ed elaborati costituiscono la documentazione ufficiale della scuola e devono potersi esibire ad ogni richiesta dell'Autorità scolastica.
24. L'insegnante non ritiene in genere esaurito il suo compito educativo con il lavoro svolto durante le lezioni, ma è disponibile, anche al di fuori dell'orario di classe, ad accogliere e stimolare, d'intesa con la Direzione, le richieste degli alunni per incontri personali o di gruppo e per lezioni integrative.
25. Data la particolare importanza che l'Istituto annette alla collaborazione scuola-famiglia, il docente procura di favorire in ogni modo il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni. Nei giorni e nelle ore stabilite si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico.
26. Tutti gli insegnanti sono tenuti a partecipare alle assemblee di classe o di corso o di genitori, organizzate nell'Istituto, secondo il calendario programmato.
27. Tutti gli insegnanti sono tenuti al segreto professionale nei riguardi delle persone e-stranee al Consiglio di classe e non dissociano la loro persona dalle decisioni prese dal Consiglio di classe e dal Collegio docenti.
28. Il docente coordinatore di classe segue con particolare attenzione il processo educativo e culturale degli alunni di una classe ed è per loro punto di riferimento personale per le iniziative e per il buon andamento della classe.

29. In ottemperanza alla normativa scolastica i docenti non accettano doni dagli alunni e dalle famiglie.
30. E' fatto esplicito divieto d'impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli dell'Istituto. (Per quanto non indicato nella presente normativa, si fa riferimento al Regolamento d'Istituto redatto dall'A. G. I. D. A. E.).

Norme per gli alunni:

REGOLAMENTO
DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Art. 1
Iscrizione

1.1 - L'atto di iscrizione comporta piena accettazione dell'impostazione educativa dell'Istituto e delle norme disciplinari con l'impegno a adeguarvisi (PTOF).

Art. 2
Orari scolastici

2.1 - L'Istituto è aperto dalle ore 07.30.
2.2 - Alle ore 08.00 gli alunni entrano direttamente nelle rispettive aule.
2.3 - Il termine delle lezioni è fissato alle ore 13.35 (lunedì, mercoledì e venerdì) e alle ore 16.20 (martedì e giovedì).
2.4 - Il T. S. P. inizia alle 14.40 dopo il pranzo e la ricreazione, sino alle 17.00 (lunedì, mercoledì e venerdì).

Art. 3
Inizio delle lezioni

3.1 - L'attività didattica inizia alle ore 08.10.
3.2 - La lezione ha inizio con il "segno della croce", con il "ricordo della presenza di Dio" e una preghiera. Segue una breve "riflessione" etico- religiosa.

Art. 4
Rapporti tra gli studenti

4.1 - Le alunne e gli alunni manifestano tra loro sentimenti di sincera amicizia, grande stima e rispetto, attraverso la serietà del comportamento, la correttezza del linguaggio, le buone maniere, la sobrietà, la tolleranza, la comprensione, il perdono.

Art. 5
Rapporti con i Docenti

5.1 - Gli studenti considerano tutti i docenti, Frères e Laici, come "fratelli e sorelle" maggiori, "guide" per la loro educazione umana e spirituale. I rapporti con i docenti sono improntati a stima e rispetto reciproci.

Art. 6
Rapporti Scuola–Famiglia

6.1 - La reciproca collaborazione tra la Scuola e la Famiglia può assicurare il successo dell'intervento educativo e garantire la completa formazione del giovane.

6.2 - La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

6.3 - I genitori, come primi responsabili dell'educazione dei propri figli, si impegnano a partecipare in maniera attiva e responsabile alla vita Comunità scolastica.

6.4 - Tra le varie forme di partecipazione dei Genitori alla vita della Scuola, hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con il Preside, e i Docenti. Questi incontri devono sempre essere improntati su un piano di reciproca fiducia e collaborazione per contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.

Art. 7
Frequenza scolastica

7.1 - La frequenza scolastica quotidiana è il primo dovere cui gli alunni si impegnano all'atto dell'iscrizione. L'assiduità alle lezioni sarà tenuta in debita considerazione al momento della valutazione trimestrale e finale (fare ulteriore riferimento a pag. 107).

Art. 8
Puntualità

8.1 - La puntualità è un impegno per tutti gli alunni, consapevoli dell'importanza dell'auto disciplina per la loro vita futura.
8.2 - La mancanza di puntualità di mattino ostacola il regolare inizio delle lezioni.

Art. 9
Ritardi alla prima ora

9.1 - Per favorire un sereno svolgimento dell'attività educativo- didattica e per il rispetto dovuto agli Insegnanti e agli altri studenti, gli alunni che arriveranno in ritardo saranno ammessi in classe al primo cambio dell'ora e soltanto se giustificati dalla Preside.
9.2 - L'alunno in ritardo ammesso alle lezioni è tenuto a presentare il giorno successivo alla Preside la giustificazione debitamente controfirmata da un genitore o da chi ne fa le veci sul diario.
9.3 - L'ingresso è permesso, in caso eccezionale e da giustificare, fino alle ore 8:15. L'alunno deve presentarsi in classe dotato di tutti i libri e i quaderni.
Al terzo ritardo gli insegnanti avvertiranno la Preside che, a sua volta, provvederà ad avvertire le famiglie e ad erogare eventuali sanzioni nei termini di quanto stabilito dal Collegio Docenti.
La mancanza di puntualità influirà sull'attribuzione del voto di condotta.

Art. 10
Giustificazioni delle assenze

10.1 - Dopo qualsiasi assenza che viene notificata alle Famiglie, l'alunno deve esibire alla Preside la giustificazione scritta dei Genitori sul Diario Personale.
10.2 - Le assenze prolungate o troppo frequenti devono essere giustificate di persona dai genitori o da chi ne fa le veci.
10.3 - Non si accettano giustificazioni delle assenze per telefono.
10.4 - L'assenza per motivi familiari o per ragioni diverse dalla malattia deve essere comunicata e autorizzata dalla Preside.
10.5 - Nel caso in cui l'assenza abbia raggiunto sette giorni (compresi quelli festivi) la giustificazione deve essere accompagnata dal certificato medico attestante la guarigione e l'idoneità alla frequenza.

Per le malattie infettive è necessaria l'autorizzazione del medico scolastico e la presentazione del certificato del medico curante attestante la natura, l'inizio della malattia e l'avvenuta guarigione.

10.6 - Gli alunni senza giustificazione saranno riammessi in classe con riserva e con l'obbligo di giustificare l'assenza il giorno successivo.

Art. 11
Uscita durante le lezioni

11.1 - Durante lo svolgimento delle lezioni gli alunni non possono uscire dall'aula se non per obiettive necessità, valutate dall'insegnante e sotto la Sua responsabilità.

11.2 - In caso di infortuni o malessere i Docenti sono tenuti ad informare la Preside.

11.3 - Gli alunni non possono lasciare gli ambienti della scuola senza l'autorizzazione della Preside.

Art. 12
Spostamenti all'interno della scuola

12.1 - Negli spostamenti da un ambiente all'altro della scuola, gli alunni conservano sempre un comportamento rispettoso e tranquillo, adeguato allo spirito del Progetto Educativo dell'Istituto. Questo sarà improntato al massimo rispetto per tutte le persone presenti nell'ambiente, per i materiali didattici, per le strutture.

Art. 13
Ricreazioni

13.1 - Durante le ricreazioni in cortile (o nei corridoi, in caso di pioggia) gli studenti conversano serenamente con i compagni di classe o con i loro educatori, evitando atteggiamenti scomposti.

Art. 14
Uscite dalla scuola

14.1 - Gli studenti che non frequentano il T.S.P. escono dall'istituto alla fine dell'attività scolastica antimeridiana.

14.2 - Non è consentito per nessun motivo allontanarsi senza autorizzazione della Preside dall'Istituto, neanche per breve tempo, durante lo svolgimento dell'attività didattica antimeridiana e pomeridiana o durante le ricreazioni del mattino e del pomeriggio. Per gli alunni che contravvengano a tale regola il Consiglio di Classe e la Presidenza decideranno le sanzioni disciplinari da applicare.

14.3 - Qualora l'alunno debba lasciare la scuola prima del termine delle lezioni, dovrà presentarne richiesta scritta firmata dai genitori alla Preside. Il genitore o chi ne fa le veci (preventivamente autorizzato per scritto dai genitori) che viene a ritirare l'alunno deve presentarsi al portiere interno dell'Istituto.

Art. 15
Diario Educativo Lasalliano

15.1 - Ogni alunno dovrà sempre avere con sé il Diario Educativo Lasalliano per le giustificazioni delle assenze, dei ritardi e per le comunicazioni Scuola–Famiglia.

Il Diario Lasalliano deve essere tenuto con grande attenzione dagli studenti i quali dovranno esserne sempre in possesso.

15.2 - Quando l'alunno esaurisce gli spazi sul Diario Lasalliano o lo smarrisce, il genitore deve presentarsi personalmente in segreteria per ritirarne uno nuovo.

15.3 - Sul Diario Lasalliano saranno segnati, oltre ai compiti ed alle lezioni, i giudizi dei docenti sull'impegno, sul profitto, sul comportamento dell'alunno e gli avvisi alle famiglie.
Come tale il Diario Lasalliano non dovrà contenere alterazioni, abrasioni, cancellature e/o altri mezzi (adesivi, foto, gadget ecc) che alterino o rendano illeggibile qualsiasi parte.
I genitori sono tenuti a firmare, periodicamente, il Diario Lasalliano come documentazione della loro presa di visione delle attività e della situazione scolastica dell'alunno.

Art. 16
Libri di testo e sussidi didattici

16.1 - Gli alunni partecipano alle lezioni muniti dei libri di testo e del materiale scolastico occorrente.

16.2 - Il libro di testo non può essere condiviso con il compagno di banco se non in casi particolari autorizzati dal docente.

16.3 - Il materiale di cancelleria può essere acquistato presso il punto vendita, a fianco del bar, prima dell'inizio delle lezioni e durante le ricreazioni.

Art. 17
Impreparazione alle lezioni

17.1 - Le eventuali impreparazioni alle lezioni, giustificate sul diario dai genitori, possono essere accettate solo per seri e documentati motivi, sempre a discrezione del Docente.
Gli alunni sono tenuti a recuperare i compiti non svolti e le lezioni non studiate.

Art. 18
Visite culturali

18.2 - Ogni alunno consegna al Prof. Caforio, responsabile dell'organizzazione delle visite culturali, l'autorizzazione firmata dai genitori.

18.3 - Nel giorno fissato per la visita culturale, la classe si ritrova nei locali della scuola e da qui raggiungerà, insieme ai docenti accompagnatori, la meta stabilita.

18.4 - Gli alunni partecipano alle visite culturali indossando la divisa giornaliera.

18.5 - Nei giorni che seguono, ogni alunno consegna al Prof. Caforio una relazione scritta della visita.

18.6 - Il Coordinatore di dipartimento consegna alla Preside la relazione della visita con foto di gruppo per l'annuario della scuola.

18.7 - Le visite culturali si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità alle quali devono partecipare tutti gli alunni della classe, salvo giustificati impedimenti.

Art. 19
Viaggi di istruzione

19.1 - In attuazione della finalità del PTOF e sulla base degli orientamenti programmatici del Collegio Docenti e degli obiettivi cognitivi fissati per ciascuna classe, i Consigli di Classe programmano e scelgono la meta e l'itinerario dei viaggi di istruzione di fine anno scolastico.

19.2 - Ogni alunno consegna al Coordinatore di classe, responsabile dell'organizzazione, l'autorizzazione firmata dai genitori.

19.3 - Il viaggio di istruzione ha la durata di un giorno per tutte le classi. Il Coordinatore di dipartimento consegna alla Preside la relazione dei vari viaggi con foto di gruppo da inserire nell'annuario della scuola.

Art.20
Educazione religiosa

20.1 - In coerenza con la proposta educativa dell'istituto, gli alunni partecipano con rispetto e con grande impegno culturale e morale alle lezioni di religione e alle iniziative di carattere culturale e formativo, spirituale e religioso intese a favorire la sintesi tra la fede, la cultura e la vita.

Art. 21
Valutazione di condotta

21.1 - La valutazione di condotta è in relazione, oltre che al comportamento scolastico, anche all'assiduità scolastica, alla puntualità e alla diligenza nei confronti dei doveri scolastici. Il Consiglio di Istituto si riserva il diritto di allontanare dall'Istituto, a suo giudizio insindacabile e in qualunque periodo dell'anno scolastico, l'alunno la cui condotta sia in evidente contrasto con i principi morali e educativi professati nell'Istituto.

Art. 22
Sanzioni disciplinari

22.1 - Codice disciplinare

Le sanzioni disciplinari sono ispirate ai principi di gradualità, proporzionalità, giustizia; tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e devono tenere conto della situazione personale dello studente. La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione, nell'ambito della comunità scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza. Le sanzioni, per quanto possibile, si ispirano al principio della riparazione del danno. L'applicazione di una sanzione non esclude la responsabilità dell'alunno in merito al risarcimento dei danni arrecati. Le punizioni di tipo formale potranno essere sostituite con lavori/attività socialmente utili. Tra i lavori socialmente utili rientrano quelle attività in favore della comunità scolastica.

22.2 - Richiamo verbale del Docente e/o Dirigente scolastico

Gli studenti potranno essere soggetti a richiamo verbale in presenza di comportamenti relativi a:

- scarsa diligenza e puntualità;
- disturbo lieve durante la lezione;
- atteggiamenti scorretti;
- lievi violazioni delle norme di sicurezza.

Il richiamo verbale può costituire un precedente per la somministrazione di una sanzione in forma di ammonizione scritta.

22.3 - Ammonizione scritta annotata dal Docente sul registro di classe e comunicazione alle famiglie

Gli studenti potranno essere soggetti a richiamo scritto in presenza di comportamenti relativi a:

- scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica o di persone esterne alla Scuola;
- disturbo continuo durante le lezioni;

- comportamenti reiterati, ancorché non intenzionali, che impediscano la piena funzionalità del servizio o ostacolino il perseguimento delle finalità formative della scuola;
- violazioni alle norme di sicurezza;
- ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati;
- danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri. In questo caso è previsto anche il risarcimento del danno.

Nel caso in cui il provvedimento sia adottato da un docente estraneo al Consiglio di Classe, questi ne darà comunicazione al coordinatore della classe stessa

22.4 - Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni stabilito dal Consiglio di Classe

Gli studenti potranno essere soggetti ad allontanamento dalla scuola (da 1 a 5 giorni) in presenza di comportamenti relativi a:

- recidiva dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta;
- offese o molestie verso i componenti della comunità scolastica;
- disturbo grave e continuato durante le lezioni;
- alterazione di risultati scolastici;
- gravi scorrettezze;
- falsificazione di firme.

22.5 - Gli studenti potranno essere soggetti ad allontanamento dalla scuola (da 6 a 15 giorni) in presenza di comportamenti relativi a:

- recidiva dei comportamenti sanzionati nell'art. 42;
- violenza intenzionale con offese gravi alla dignità delle persone.

22.6 - Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a quindici giorni stabilito dal Consiglio di Istituto

Gli studenti potranno essere soggetti ad allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni in presenza di reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola stessa

22.7 - Estensione delle sanzioni

Le sanzioni di cui agli artt. 4, 5 e 6 si intendono applicabili per le stesse tipologie di comportamento anche in situazioni scolastiche che si svolgano fuori dei locali dell'istituto e/o in orario extrascolastico: uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione, etc.

22.8 - Sanzione per gli studenti che ritardano l'ingresso al TSP o che si allontanano senza permesso dal TSP

La prima mancanza sarà sanzionata con l'allontanamento dal TSP per una settimana. Mancanze reiterate saranno sanzionate con l'allontanamento per un mese e successivamente con l'allontanamento dal TSP

22.9 - Conversione delle sanzioni

Nei casi previsti dagli artt.4, 5, e 6 il Consiglio di Classe deve offrire allo studente la possibilità di convertire le sanzioni comminate in attività da svolgere in favore della comunità scolastica o in altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione, quali

- operazioni di pulizia e ripristino degli arredi dei locali scolastici;
- collaborazione con il personale ausiliario;
- riordino della biblioteca;
- attività di volontariato.

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili. La possibilità di tali

conversioni è demandata alla valutazione discrezionale del Consiglio di Classe che valuterà caso per caso l'opportunità.

22.10 - Comportamento degli alunni durante le visite didattiche e i viaggi di istruzione

- Durante le uscite ed i viaggi d'istruzione gli alunni sono affidati alla responsabilità del personale Docente e Non Docente accompagnatore.
- Prima dell'uscita le famiglie degli alunni fanno pervenire alla Scuola tutta la documentazione richiesta, nei tempi stabiliti.
- Durante l'uscita gli alunni sono tenuti alla massima obbedienza nei confronti degli accompagnatori: è tassativamente proibito abbandonare il gruppo, fermarsi per qualsiasi motivo, entrare in esercizi commerciali (per acquisti, rifornimenti di cibo e bevande) senza esplicita e motivata autorizzazione, attardarsi in coda o precedere il gruppo.
- L'uso di telefono cellulare, lettore musicale con cuffia, altre apparecchiature tecnologiche è regolato di volta in volta dal Consiglio di Classe e dai Docenti accompagnatori.

Divieto di accesso alle aule agli esterni

23.1 - Durante lo svolgimento dell'attività didattica è vietato ai non alunni accedere alle aule.
23.2 - In casi urgenti, i genitori potranno comunicare con i figli previa autorizzazione della Preside.
23.3 - Gli ex-alunni potranno incontrare gli amici o i docenti durante gli intervalli o all'uscita, al termine dell'attività scolastica.

Art. 24
Esonero dalla pratica di Educazione Fisica

24.1 - La non partecipazione ad alcune delle attività di scienze motorie deve essere autorizzata dal Preside previa domanda scritta dei genitori, accompagnata da certificato medico dell'ASL. In ogni caso l'alunno è tenuto alla presenza e allo studio della parte teorica.

Art. 25
Regali ai docenti

25.1 - E' vietato dalla normativa scolastica fare doni ai docenti.

Art. 26
Uso dei telefoni cellulari

26.1 - E' vietato l'uso del telefono cellulare, dei lettori musicali e l'utilizzo dei giochi elettronici in classe e negli ambienti scolastici, in quanto si traduce in mancanza di rispetto reciproco e in un obiettivo elemento di disturbo al sereno svolgimento dell'attività scolastica (D.P.R.24.06.1988, n. 249 e C.M. n. 30 del 15.3.2007.)
In caso di emergenza, è consentito l'uso del telefono della scuola sotto la sorveglianza di un docente.

26.2 - Il telefono cellulare e i lettori musicali dovranno essere conservati "spenti" nell'armadietto personale prima dell'inizio delle lezioni, come stabilito dal Collegio Docenti del 10 settembre 2018.

26.3 - Il primo episodio di mancato rispetto del divieto da parte degli allievi è sanzionato con ritiro del telefono a cura dell'insegnante che, dopo aver annotato nel registro di classe l'adozione del provvedimento, provvederà a farlo sistemare nell'armadietto personale al primo cambio d'ora utile. Il telefono sarà restituito al termine della giornata scolastica. La famiglia verrà

informata telefonicamente dal Coordinatore di Classe o, laddove non fosse presente il Coordinatore, dal Professore che ritira il telefono.
Al secondo episodio, che coinvolga lo stesso studente, si provvederà a convocare la famiglia cui sarà restituito il telefono cellulare.
Alla terza mancanza dello stesso studente, si provvederà a convocare la famiglia e a prendere eventuali provvedimenti disciplinari.

Art. 27
Armadietti scolastici

27.1 - Ogni alunno ha a disposizione un armadietto individuale in cui tenere esclusivamente il proprio materiale scolastico, i libri ed il telefono cellulare.

27.2 - Gli alunni potranno accedere all'armadietto in tre momenti: all'inizio della prima ora di lezione del mattino, all'inizio della prima ora di lavoro del pomeriggio, prima di uscire.

Art. 28
Abbigliamento

28.1 - A tutti gli alunni per il decoro, l'ordine personale, la pulizia e il buon gusto è richiesto l'uso della divisa scolastica giornaliera, in conformità alla scheda informativa per la divisa scolastica.

28.2 - Non sono ammesse le t-shirt e i jeans di alcun genere, altresí gli accessori devono essere adeguati ai colori ed alla sobrietá della divisa.

28.3 - Nelle occasioni ufficiali, indicate dalla Preside, gli alunni indossano la divisa ufficiale in conformità alla scheda informativa per la divisa scolastica (cfr documento allegato).

Art. 29
Tuta sportiva

29.1 - Durante le ore di educazione fisica e di nuoto e nelle manifestazioni sportive, gli alunni indossano la divisa sportiva dell'Istituto, in conformità alla scheda informativa per la divisa scolastica (cfr documento allegato).

Art. 30
Danni e smarrimenti

30.1 - Ogni alunno è personalmente responsabile del proprio materiale scolastico e dell'arredo scolastico a lui assegnato ad inizio anno (banco, sedia, armadietto). L'ordine generale e il decoro dell'istituto sono affidati anche alla buona educazione e al senso di rispetto degli alunni. Eventuali danni saranno addebitati a chi li ha procurati.

30.2 - La Direzione non assume responsabilità per ciò che gli alunni possono smarrire nell'ambito dell'Istituto.

30.3 - Ogni alunno avrà cura dei propri oggetti personali: la scuola non risponderà della loro mancanza o del danneggiamento dei medesimi.

30.4 - Particolare attenzione avranno gli alunni nella cura del proprio banco, del laboratorio linguistico, dell'aula multimediale e di ogni altro ambiente comune.

Art. 31
Sala mensa

31.1 - La mensa scolastica costituisce un momento di educazione e di apprendimento per acquisire i principi di corretto comportamento a tavola, ed i principi di sana educazione alimentare.
Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa vengono accompagnati in sala mensa dall'insegnante dell'ultima ora.

31.2 -L'entrata nella sala deve avvenire con il massimo ordine, secondo il turno stabilito dagli insegnanti accompagnatori rispettando la fila per il "self-service".

31.3 - Per accedere ai servizi igienici deve essere richiesto il permesso agli insegnanti assistenti.

31.4 - Al termine del pranzo gli allievi rimangono seduti al loro posto ed escono, a gruppi, soltanto quando viene stabilito dagli insegnanti, dopo che gli stessi hanno verificato che i tavoli risultino in ordine.

31.5 - Eventuali infrazioni alle regole stabilite vengono annotate dagli insegnanti di sorveglianza e successivamente riportate sul registro di classe.

ARTICOLO 32
REGOLAMENTO T.S.P.

Comma 1 (T.S.P. orario, giorni e mesi)

1.1 - Il **T**empo **S**colastico **P**rolungato è inteso come **"scuola pomeridiana".**

1.2 - Il **T. S. P.** ha luogo: **lunedì, mercoledì** e **venerdì,** dalle ore **14.40** alle ore **17.00.**

Comma 2 (assistenza, studio)

2.1 - L'assistenza allo studio sarà garantita agli studenti dai professori curriculari che vigileranno e forniranno supporto culturale .

2.2 - Oltre allo studio individuale, gli alunni hanno l'opportunità d'incontrare, lungo la settimana, i docenti delle singole discipline, per chiarimenti, approfondimenti e sostegni individuali e di gruppo.
E' consentito all'alunno, previa autorizzazione del Responsabile Coordinatore, spostarsi da un'aula all'altra per incontrare i docenti.

Comma 3 (iscrizioni al T. S. P. e agli Sportelli)

3.1 - Gli alunni che si iscrivono al T. S. P., hanno l'obbligo di frequentarlo nei giorni e orari indicati dai genitori. I genitori dovranno, per iscritto, comunicare al Responsabile del T. S. P. eventuali variazioni di orario e giorno nel corso dell'anno scolastico.

Comma 4 (svolgimento dello studio)

4.1 - Lo studio si svolgerà nelle aule della Scuola Secondaria di Primo Grado.

4.2 - Durante lo studio, si richiede ad ogni alunno: silenzio, compostezza ed impegno.

4.3 - Gli alunni, salvo indicazioni diverse dell'insegnante, occuperanno un banco ciascuno per una maggiore concentrazione.

4.4 - Tutti dovranno essere forniti di libri e dizionari necessari per lo svolgimento dello studio personale.
E' doveroso disporre di tutti i testi perché la scuola non potrà venire incontro a dimenticanze e disattenzioni.

Comma 5 (uscite e infortuni)

5.1 - Durante lo studio assistito gli alunni potranno uscire dall'aula solo per obiettive necessità e con l'autorizzazione dell'insegnante.

5.2 - In caso di infortuni o di malessere, i compagni di classe informano i professori del T. S. P.

Comma 6 (autorizzazioni, permessi, assenze)

6.1 - Non è consentito agli alunni allontanarsi dall'Istituto, soprattutto durante la pausa pranzo, senza previa autorizzazione dei docenti.
Gli alunni che contravvengono a tale regola sono automaticamente esclusi dal T. S. P.

6.2 - Nel caso in cui l'alunno debba lasciare la scuola prima del termine dello studio, dovrà essere prelevato dai genitori o da persona autorizzata con comunicazione scritta.

6.3 - Nel caso in cui l'assenza abbia raggiunto sette giorni (compresi quelli festivi) la giustificazione deve essere accompagnata dal certificato medico attestante la guarigione e l'idoneità alla frequenza.

Comma 7 (profitto e condotta)

7.1 - E' auspicabile che tutti gli studenti completino la preparazione alle lezioni del giorno seguente durante e non oltre il T. S. P.

7.2 - Gli alunni hanno l'obbligo di scrivere correttamente sul loro diario i compiti assegnati dai docenti del curricolo.

7.3 - Coloro che terminassero i compiti assegnati, prima del tempo, devono provvedere ad anticipare lo studio dei giorni seguenti.

7.4 - Gli alunni che saranno segnalati dai docenti per una condotta non conforme al regolamento, dopo tre richiami scritti saranno invitati a lasciare il **T. S. P.**

7.5 - Coloro che saranno oggetto di richiami scritti, per essere riammessi alla frequenza del **T. S. P**., dovranno essere accompagnati a scuola dai genitori.

Comma 8 (Disposizioni sull'uso dei cellulari e degli altri dispositivi elettronici - iPod, MP3, RADIO)

8.1 - E' vietato l'uso del **telefono cellulare (art. 26 del regolamento generale)**, dei lettori musicali e l'utilizzo dei giochi elettronici in classe e negli ambienti scolastici, poiché si traduce in mancanza di rispetto reciproco e in un obiettivo elemento di disturbo al sereno svolgimento dell'attività scolastica (D.P.R. 24.06.1988 n. 249 e C.M. n. 30 del 15.3.2007).

8.2 - In caso di necessità, è consentito l'uso del telefono della scuola, autorizzato dal Responsabile del **T. S. P.**

8.3.- Il **telefono cellulare, gli smartwatch** e i **lettori musicali** dovranno essere conservati **"spenti**" nell'armadietto personale.

8.4.- Il primo episodio di mancato rispetto del divieto, da parte degli alunni, è sanzionato con ritiro del telefono da parte dell'insegnante che, dopo aver annotato nel registro del **T. S. P.** l'adozione del provvedimento, provvederà a comunicarlo immediatamente al **Responsabile**, custode temporaneo del telefono requisito.
Il cellulare sarà restituito al termine dello studio.
Al secondo episodio che coinvolga lo stesso studente, si provvederà ad informare la famiglia.

8.5.- Nei casi più gravi o di ulteriori reiterazioni, lo studente sarà sospeso dal **T. S. P.** o **Sportello** definitivamente .

0.7.12 Divisa Scolastica

FEMMINE	MASCHI
DIVISA UFFICIALE	
• Giacca blu in fresco lana con lo stemma dell'Istituto • Gonna grigia in fresco di lana • Pantaloni in tessuto bielastico grigio. • Camicia bianca 100% cotone. • Golf blu aperto avanti con stemma. In alternativa golf blu a V con o senza maniche in lana leggera con stemma. • Cravatta con i colori dell'Istituto.	• Giacca blu in fresco di lana con lo stemma dell'Istituto • Pantaloni grigi lunghi in fresco di lana. • Camicia bianca 100% cotone. • Golf blu aperto avanti con stemma. In alternativa golf blu a V con o senza maniche in lana leggera con stemma. • Cravatta con i colori dell'Istituto.
DIVISA GIORNALIERA	
• Golf blu aperto avanti con stemma. In alternativa golf blu a V con o senza maniche in lana leggera con stemma. • Camicia bianca 100% cotone. • Gonna grigia in fresco di lana. • Pantaloni in tessuto bielastico grigio. In alternativa pantaloni blu in cotone • Grembiule artistica (scuola sec 1°).	• Golf blu aperto davanti con stemma con stemma. In alternativa golf blu a V con o senza maniche in lana leggera con stemma. • Camicia bianca 100% cotone. • Pantaloni grigi lunghi in fresco di lana. In alternativa pantaloni lunghi blu in cotone. • Grembiule artistica (scuola sec 1°)
DIVISA SPORTIVA	
• Tuta con lo stemma dell'Istituto disponibile sia invernale che estiva. • Felpa grigia con cappuccio e stemma dell'Istituto • T-shirt con stemma. • Polo maniche lunghe bianca con stemma. • Pantaloncini ginnastica blu	• Tuta con lo stemma dell'Istituto disponibile sia invernale che estiva. • Felpa grigia con cappuccio e stemma dell'Istituto • T-shirt con stemma. • Polo maniche lunghe bianca con stemma. • Pantaloncini ginnastica blu.
PER IL NUOTO	
• Costume • Accappatoio • Cuffia	• Costume • Accappatoio • Cuffia

0.7.13 Patto di Corresponsabilità

(art. 3 D. P. R. 235 del 21 Novembre 2007)

DOVERI DEGLI ALUNNI

Gli alunni si impegnano a:

1) Essere puntuali alle lezioni, frequentarle con regolarità e recarsi in ordine nelle aule
2) Mantenere il posto assegnato in classe
3) Accedere ai servizi igienici dietro autorizzazione del Docente, uno per volta e solo in caso di necessità, usandoli correttamente
4) Rispettare e utilizzare gli ambienti e le attrezzature della scuola senza arrecare danni
5) Rispettare i compagni e il personale della scuola
6) Presentarsi a scuola con l'abbigliamento richiesto
7) Giustificare le assenze e il ritardo al rientro a scuola
8) Prendere visione, in caso di assenza, delle comunicazioni e dei compiti sul registro di classe
9) Non usare berretti e gomme americane
10) Non usare il cellulare né altri oggetti non pertinenti alle attività didattiche, di cui la scuola non risponde
11) Tenere aggiornato il diario scolastico e portarlo sempre con sé
12) Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui

DOVERI DEI GENITORI

I Genitori si impegnano a:

1) Instaurare un dialogo corretto e costruttivo con l'Istituzione, nel rispetto delle scelte educative, didattiche e valutative
2) Educare i figli al rispetto dell'orario, della frequenza giornaliera alle lezioni
3) Controllare l'esecuzione dei compiti
4) Controllare le comunicazioni scuola-famiglia, il libretto scolastico, il diario e tutto il materiale scolastico
5) Partecipare agli incontri scuola-famiglia
6) Intervenire nel recupero o nel risarcimento del danno provocato dal figli, verso persone, arredi e materiale didattico
7) Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo-vandalismo
8) Accettare le difficoltà del proprio figlio, aiutandolo a trovare strategie per superarle, consigliandosi con i Docenti
9) Rivolgersi al personale non docente di sorveglianza all'ingresso della scuola per ottenere informazioni
10) Rispettare gli orari di ricevimento di Docenti, Segreteria, Amministrazione, Presidenza e Direzione

DOVERI DEI DOCENTI

I Docenti si impegnano a:

1) Assumere la responsabilità del ruolo che ricoprono
2) Curare il proprio aggiornamento professionale
3) Dimostrasi aperti alle problematiche sociali
4) Farsi portatori dei valori dell'uguaglianza, della tolleranza, della giustizia, della solidarietà e del merito.
5) Essere disponibili all'ascolto e attenti alle esigenze dei più deboli
6) Vigilare sull'incolumità fisica e morale degli alunni
7) Individuare e valorizzare le capacità creative a vari livelli
8) Favorire la collaborazione educativa con i Genitori
9) Essere puntuali alle lezioni, precisi nella consegna delle programmazioni, dei verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola
10) Non usare mai il cellulare in classe

11) Comunicare con chiarezza, a studenti e genitori, i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio
12) Effettuare almeno il numero minimo di verifiche (due a trimestre)
13) Correggere e consegnare i compiti generalmente entro 15 giorni
14) Pianificare il proprio lavoro in modo da prevedere anche attività di recupero e di sostegno
15) Rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento
16) Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi
17) Non lasciare incustoditi gli alunni sia in classe che nei laboratori
18) Effettuare i tempi rapidi i cambi dell'ora
19) Assistere gli alunni durante le ricreazioni e accompagnarli nei movimenti

DOVERI DEL COORDINATORE SCOLASTICO

Il Coordinatore scolastico si impegna a:

1) Essere presente per tutto il tempo previsto
2) Garantire e favorire l'attenzione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori e personale non docente nella condizione di espletare al meglio il loro ruolo
3) Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica
4) Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate
5) Controllare che tutto l'ambiente scolastico sia sempre in ordine e l'arredo sia conservato in buono stato

DOVERI DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente si impegna a:

1) Essere presente, puntuale e a svolgere con precisione il lavoro
2) Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla
3) Garantire il necessario supporto alle attività didattiche
4) Vigilare e collaborare con fini educativi nei locali della scuola soprattutto durante i cambi di lezione e durante le ricreazioni
5) Segnalare ai Docenti e al Coordinatore scolastico eventuali problemi rilevati
6) Non accettare richieste dei genitori che non siano previste dal Regolamento (colazioni, materiale didattico)

SANZIONI DISCIPLINARI E CORRESPONSABILITA' DEI GENITORI

1) Ammonizione verbale
2) Ammonizione scritta
3) Ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia
4) Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza
5) Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza o sanzioni alternative:
   - Consegne da svolgere a scuola
   - Consegne da svolgere a casa
   - Approfondimento di argomenti collegati all'infrazione
   - Pulizia dei locali della scuola e del giardino
   - Riordino degli ambienti
   - Attività da svolgere in orario scolastico
   - Servizio alla mensa dei poveri
6) Convocazione dei Genitori
7) Penalizzazione sulla valutazione del comportamento
8) Sequestro senza resa di oggetti non richiesti nelle attività didattiche

9) Per oggetti pericolosi segnalazione alle autorità di competenza
10) Ripristino e risarcimento a seconda dell'entità del danno
11) Il Consiglio di Classe potrà sospendere dalle visite guidate e dai viaggi di istruzione gli alunni che incorreranno in sanzioni disciplinari